

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.
Via Santorio 26 - Capodistria tel. 170

ANNO V. No 226

Capodistria, Lunedì, 21 gennaio 1952

5 Din. - 15 LIRE

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J.
Anno din. 250.— sem. din. 130.—



A RICORDO DEL GRANDE LENIN

Vent'otto anni fa, in questo giorno, dopo aver dedicato tutta la propria vita alla causa della classe operaia, moriva Vladimir Il'ic Lenin. Il suo ricordo però è rimasto sempre vivo in milioni e milioni di lavoratori di tutti i paesi e le sue idee immortali conquistano sempre più irresistibilmente le masse, diventando la forza motrice della nostra epoca.

Ricordando, nell'anniversario della Sua morte, la grande figura e l'opera di Lenin, Egli ci appare come pietra miliare nel cammino aspro, ma glorioso del proletariato verso la sua emancipazione e trova confronto solo nei due primi e geniali maestri del proletariato, Marx e Engels. E se in queste poche righe non è possibile tracciare un quadro, neppure riassuntivo, di tutti i grandi meriti di Lenin per la causa del popolo lavoratore, non dobbiamo tralasciare di mettere in risalto proprio la tenacia e la fermezza con cui egli difese i principi ideologici e teorici di Marx ed Engels. Quando i dirigenti del movimento operaio, dopo la morte di Engels, cominciarono a scivolare nel pantano dell'opportunismo e tentarono di ereditare il marxismo in alcune sue posizioni fondamentali, Lenin insorse con tutta la potenza del suo geniale pensiero e gli smascherò agli occhi del proletariato internazionale. Più si leggono le opere di Lenin e più si resta colpiti dalla profonda coerenza che egli aveva col'opera dei suoi predecessori, opera che egli continuamente arricchiva con l'analisi delle nuove condizioni che venivano formandosi nello sviluppo della società. L'insegnamento di Marx non era, per Lenin, uno schema dogmatico, fissato una volta per sempre, ma un metodo di indagine viva che traeva, dall'osservazione delle cose della società, gli insegnamenti per l'attività pratica, diretta a trasformare la decadente società capitalistica in una nuova più progredita; senza sfruttamento; giusta: la società socialista. Lenin non fu solo un teorico del socialismo. Tutta la sua esistenza fu dedicata all'organizzazione pratica della lotta del proletariato e, dopo la vittoriosa Rivoluzione d'Ottobre, che è strettamente legata al suo nome, diresse per sei anni il primo paese dove il proletario era giunto al potere.

Purtroppo la morte di Lenin ci appare oggi, dopo vent'otto anni, una perdita incalcolabile per il proletariato mondiale, perché proprio quel paese, che per merito di Lenin aveva rovesciato il capitalismo, invece di affermare definitivamente in pratica i vari principi del socialismo, è stato trascinato in una paurosa involuzione, che ostacola oggi l'ulteriore sviluppo del movimento operaio. Come fecero di Marx gli opportunisti della II Internazionale, così gli odiati dirigenti sovietici hanno fatto di Lenin e delle sue idee. Dove Lenin aveva insegnato l'applicazione conseguente della morale proletaria, della verità e della sincerità, gli attuali usurpatori della direzione del primo paese, che aveva la possibilità di edificare il socialismo, applicano dei principi indegni, basati sulla menzogna, e sugli intrighi. Col nome di Lenin sulla labbra e con l'ipocrita venerazione dalle Sue spoglie imbalsamate, i dirigenti sovietici falsano, giorno per giorno nella teoria e nella pratica, tutti i principi fondamentali enunciativi proprio da Lenin, facendo dell'Unione Sovietica lo stato che, di fatto, minaccia oggi la pace mondiale e tende a realizzare, poggiando sulla sua forza armata, l'asservimento di altri popoli.

Dove ricercare le cause di una tale deviazione degli attuali dirigenti sovietici? Il nostro Partito Comunista ha il grande merito di aver, per primo, rilevato questa triste realtà in seno alla società sovietica e di aver sottoposto ad una analisi profonda tutti gli aspetti del revisionismo sovietico ricercandone le radici e riportando in seno al movimento operaio la fiducia nel vero socialismo, il socialismo di Marx, Engels e Lenin. Se svariate sono le cause dell'attuale situazione del comunismo, e se non indifferente è la responsabilità di Stalin come dirigente di questo movimento reazionario nel quadro del movimento operaio internazionale, una è fondamentale e si riferisce esattamente ad una revisione del marxismo-leninismo. Si tratta del problema dello stato e del ruolo dello stato nel periodo di transizioni, dopo

la presa del potere da parte del proletariato sino all'edificazione del socialismo. Malgrado tutti gli ammonimenti che Lenin aveva ripetutamente dato sul periodo dell'affermarsi della burocrazia nelle difficili condizioni di un paese molto arretrato, dopo la morte di Lenin, gradatamente, andò affermandosi nell'Unione Sovietica proprio una casta che, a nome del popolo, amministrava i mezzi di produzione, invece di un processo di deperimento dello stato e del passaggio delle funzioni dello stato ai produttori, la casta amministrativa si è sempre più rafforzata, elevandosi al di sopra della società, pronta a prendere tutte le più severe misure per eternare il proprio dominio, diventando sempre più marcatamente, una classe distinta di amministratori privilegiati che succhiavano ai produttori la gran parte del plusvalore.

Questa casta burocratica privilegiata, composta da qualche milione di persone dell'apparato statale, dai generali ai poliziotti, che gode di stipendi sessanta e più volte superiori alla paga degli operai, nell'aspirazione di consolidare la propria posizione non disdegna di calpestare vergognosamente i fondamentali principi socialisti, dall'uguaglianza nazionale alla libertà democratica, dai rapporti con gli altri paesi, alle minacce aggressive verso un piccolo popolo.

Ricordando oggi la grande figura di Lenin, dobbiamo mettere il dito su questa triste situazione affinché tutte le forze amanti del progresso, che vedono l'inevitabile affermazione del socialismo, si applichino nella lotta contro il revisionismo cominformista, per portare il movimento operaio sulla giusta via, sui principi del marxismo-leninismo.

Noi siamo coscienti del grande ruolo che spetta proprio al nostro Partito e alla nostra classe operaia, che ha saputo opporsi e lottare contro il revisionismo sovietico e continuare l'edificazione socialista sui giusti principi. I nostri popoli stanno attuando in pratica il processo di deperimento dello stato e, attraverso la gestione diretta delle aziende da parte dei produttori, realizzano una organizzazione sociale che poggia sull'unione volontaria di tutti i produttori nelle comuni.

IL GENIO DEL MALE FRA LE «PERLE» DEL «COVO DI VIA CAVANA»

C'era una volta un direttore del seminario di Capodistria il quale si era gettato anima e corpo nella politica, esplicando una zelante opera di propaganda per il partito Popolare Italiano, allora capeggiato da don Luigi Sturzo, ed attirandosi, come tale, le ire, seguite da gravi minacce, delle gerarchie fasciste locali, ossia dei vari Almerighi, De Petris, Zetto, Sinico, Scampicchio e camerati.

Alle minacce sarebbero certamente seguite le azioni di stile fascista, con le note conseguenze, se in difesa del direttore del suo seminario non fosse intervenuto, facendo getto di tutto il prestigio — di cui allora godeva — in Roma come a Trieste — il vescovo di questa città.

Quel direttore del seminario di Capodistria era mons. Ivan Sirotti, ed il vescovo, che più volte espresse se stesso per il suo patrocinio e difesa di contro ai fascisti, che ne reclamavano la testa, era ed è mons. Luigi Fogar.

Dopo il febbraio 1929, quando, con la firma del Patto del Laterano — che «conciliavano» la Chiesa con lo stato italiano — venne avallata dal Papa, il vescovo di Cristo in terra, la continuità del fascismo nei secoli, mons. Sirotti passò con armi e bagagli nel campo avversario, ossia in quello di Mussolini, la cui marcia appariva trionfale con la eliminazione dei nemici e degli oppositori, e dove le prospettive di raggiungere le sue mete erano ben più promettenti.

Per accelerare i tempi ed acquistare maggiori benemeritenze, militando sotto le «bandiere» insegne del fascio littorio, che riportavano l'Italia verso le mete imperiali, egli trasformò il suo appellativo «barbarico», riciclandone un dantesco Sirotti che gli conferiva la patente del prototipo di italiano, pur scorrendo nelle sue vene il più puro e genuino sangue slavo.

Applicatosi questa nuova masche-

L'ASSEMBLEA DELLA FED. COOPERATIVISTICA DISTRETTUALE DI CAPODISTRIA

DIRIGERE NEL SENSO PROGRESSIVO LA VITA ECONOMICA DEI VILLAGGI

è il compito che alcune cooperative hanno attuato e che le altre dovrebbero seguire - Le cooperative di tipo generale abbracciano 4380 economie agricole

Martedì scorso si è tenuta a Capodistria l'assemblea della federazione cooperativistica distrettuale, alla quale presenziava ospite, il compagno Petreni, presidente dell'unione repubblicana delle cooperative della Slovenia, il comp. Beltram, ed altri rappresentanti del PP e delle organizzazioni politiche.

La relazione è stata tenuta dal comp. Pauli il quale ha rilevato che nel distretto di Capodistria esistono 21 cooperative di tipo generale che includono 4380 economie agricole, le che rappresentano la stragrande maggioranza delle economie esistenti nel distretto. Ci sono però ai difuori delle cooperative ancora 1879 contadini che bisognerà gradualmente includere nelle stesse. Le cooperative di tipo generale gestiscono 97 esercizi diversi. La situazione patrimoniale delle stesse, al 31 dicembre u. s., registrava un attivo di 9.965.885, milioni, nel mentre le cooperative di Borst, Scoffie, Ospio, Corte e Portorose avevano un passivo complessivo di 1.030.508 dinari, derivato da perdite di esercizio, che solamente per la cooperativa di Portorose vengono coperte dal fondo di regresso, poiché non derivate per

colpa della cooperativa.

L'utile realizzato avrebbe potuto essere ben maggiore, se si fossero limitate le spese materiali e personali che assommano complessivamente a 35.940.887 dinari. Per ridurre queste spese si è provveduto al ripari solo dopo l'adozione del nuovo sistema economico, effettuando una giusta sistemazione dei posti di lavoro, così dal 1 agosto al 1 dicembre u. s. il fondo paghe è diminuito di 1.128.000 dinari.

Fra le cooperative, solamente quelle di Siciole, Strugnano e S. Lucia hanno corrisposto al loro compito. Esse gradualmente hanno assorbito tutti i rami di produzione dei centri e così dirigono nel senso progressivo la vita economica dei villaggi. Le altre cooperative si sono limitate a svolgere attività commerciale, senza curare la produzione, ne nei diversi rami, fornire i propri membri dei mezzi di riproduzione ecc.

Nel distretto esistono attualmente 13 cooperative agricole di lavoro con 1286 membri, che dispongono complessivamente di 885 ha di terreno con una media di 68 per cooperativa. Il terreno però è spazzato in parcella la cui superficie va da 0,02 sino a 1,5 ettari per cui si presenta difficile la lavorazione. Le cooperative contano 681, tra uomini e donne, abili al lavoro.

Durante l'anno precedente, il valore medio della giornata lavorativa di ogni singolo membro delle cooperative è stato basso, a causa del citato spazzamento del terreno, del sistema di retribuzione, dei vecchi metodi di lavoro, come pure dei sistemi burocratici nella direzione delle cooperative che hanno causato il disinteressamento dei membri per la produzione. E qui è

doveroso citare il caso della cooperativa di Ancarani, ove si avevano 8 membri non produttivi a carico degli altri 16. Di ciò approfittavano elementi disgregatori per svolgere attività tendente a sgretolare le cooperative.

Per eliminare queste deficienze, che sono residui del sistema colossale sovietico, e quindi semifeudale, si procederà quest'anno all'introduzione del tornaconto economico nelle cooperative di Cesari-Pobeghi e di Puče, nel mentre nelle altre si avverrà alla suddivisione del terreno per gruppi, all'introduzione del lavoro per accordo, alla pianificazione della produzione, e al cambiamento del sistema di retribuzione; passi gradualmente, per l'introduzione del tornaconto economico in tutte le cooperative di lavoro.

Il comp. Beltram dopo aver augurato un proficuo lavoro ai presenti, ha rilevato che si è errato nello sviluppare l'attività commerciale a scapito dell'incremento dei rami di produzione dell'agricoltura. Ora necessità sfruttare questa poché esistono molte possibilità. Egli si è poi soffermato sulla necessità di aumentare i canoni sociali, poiché la cooperativa si trova così ad avere a disposizione maggiori possibilità finanziarie. La creazione di sezioni di credito e risparmio favorirà a sua volta, lo sviluppo del cooperativismo.

In conclusione l'assemblea ha approvato una serie di deliberazioni, fra le quali: l'aumento del canone sociale delle cooperative, la costituzione di sezioni di credito e risparmio presso le cooperative, l'adozione di nuovo sistemi di lavoro delle cooperative di produzione ed altre.

RASSEGNA POLITICA INTERNAZIONALE

A PALAZZO CHAILLOT ORECCHIE DA MERCANTE ALLA SIRENA SOVIETICA

Edgard Faure capo del diciottesimo governo francese s'appresta a ribattere la strada del predecessore

Un vecchio proverbio popolare dice: «Chi semina vento raccoglie tempesta». Esso ritorna alla mente, pensando alla politica della burocrazia stalinista ed una nuova dimostrazione se ne è avuta in questi ultimi giorni all'ONU.

La commissione politica dell'Assemblea Generale ha respinto le proposte sovietiche per un patto tra le cinque grandi potenze e per una rapida conclusione dell'armistizio in Corea sulla base del ritiro delle truppe sul 38-imo parallelo entro dieci giorni.

La politica del Cremlino è stata ancora una serie di dimostrazioni dell'aggressività dei burocrati stalinisti: la pressione e le calunnie contro la Jugoslavia, l'aggressione in Corea

tramite il satellite nordcoreano, il continuo rafforzamento dell'esercito sovietico che ha poi determinato il riarmo degli occidentali e infine lo spregio più completo per ogni e qualsiasi diritto dei piccoli paesi, compresi nella sfera d'influenza russa. Chi può sinceramente credere oggi alla pseudovolenza pacifista di Mosca? Chi può credere onestamente che i dirigenti del Cremlino vogliano veramente il disarmo o un rapido armistizio in Corea?

Se essi lo volessero veramente, avrebbero potuto facilitare la conclusione già da molto tempo a Pam Mun Jon e prima ancora quando durante la precedente sessione dell'ONU la delegazione jugoslava propose più volte la cessazione del fuoco sul

IN QUESTO NUMERO POTRETE LEGGERE:

I. pagina:
A ricordo del Grande Lenin
Per favorire il commercio
Permane l'equivoco

II. pagina:
Elezioni sindacali
Alcuni compiti delle cooperative agricole
L'agricoltore Ramani ci racconta

III. pagina:
Un giorno di caccia
Nehru chiede l'annessione dei territori stranieri in India

IV. pagina:
Notizie sportive

PERMANE L'EQUIVOCO

La ripresa parlamentare italiana ha coinciso con la crisi al Senato, conclusasi con il ritorno di De Nicola alla presidenza della Camera alta, e con l'inizio del dibattito sul trattamento economico degli statali alla Camera dei deputati. Le prime battute su tale problema, fanno prevedere una grossa battaglia parlamentare tra il governo e i rappresentanti sindacali che siedono a Montecitorio, e in particolare tra il governo e l'opposizione. Si tratta di una lotta serrata tra le esigenze del bilancio, difese dall'intransigenza di Pella e di Vanoni, e le effettive disagiate condizioni di vita dei pubblici dipendenti. Trasferita in sede parlamentare la battaglia assume un carattere politico e non solamente sindacale, soprattutto in vista del secondo turno delle elezioni amministrative nell'Italia meridionale, che dovevano tenersi nello scorso autunno e che furono poi rinviate alla prossima primavera.

Il secondo turno delle amministrative non è importante per se stesso ma in quanto rappresenta per tutti i partiti, l'indice delle loro prospettive. Inoltre i risultati della consultazione elettorale costituiranno un elemento essenziale, per decidere sul sistema e sulle alleanze per le elezioni politiche del prossimo anno. Non è quindi un motivo di meraviglia il fatto che i vari partiti abbiano già cominciato a prendere posizione nei confronti di tali elezioni.

Il via è stato dato dai social democratici i quali hanno lasciato libertà di scelta nelle alleanze alle varie sezioni locali per le ammini-

strative del mezzogiorno, ma nello stesso tempo hanno posto come pregiudiziale per le elezioni politiche, il sistema della proporzionale pura, e in ogni caso il rifiuto di ogni alleanza.

I repubblicani mantengono una certa posizione di riserva, in attesa delle decisioni definitive degli altri partiti. I comunisti e i socialisti nominali sono per il mantenimento della proporzionale, i democristiani invece si sono espressi a favore del sistema maggioritario e degli rappresentanti, che ha reso loro possibile la conquista di numerosi comuni nel precedente turno delle amministrative. La richiesta della democrazia cristiana viene presentata in nome della cosiddetta difesa della democrazia, ma dietro questa etichetta si nasconde la preoccupazione del partito clericale per la prospettiva di una ulteriore emorragia di voti, dopo l'esperienza delle recenti amministrative.

Sullo sfondo di questi problemi contingenti e delle polemiche tra l'opposizione e la maggioranza governativa, si stagliano intanto sempre più nettamente l'assoluta mancanza di qualsiasi prospettiva nella politica della prima e la sempre maggiore instabilità della seconda. Le forze italiane nuove, che potrebbero oggi esprimere le vere esigenze profonde della maggioranza dei lavoratori italiani, stentano a prendere una chiara fisionomia.

La permanenza di questo equivoco continua ad essere pertanto la caratteristica principale della situazione interna della vicina penisola.

Per favorire il commercio

Con decisione del Comandante dell'Amministrazione Militare dell'API, nella zona jugoslava del TLT è stata introdotta a partire dal 1 gennaio del c. a. la nuova parità del dinaro. Dato che il dinaro è il mezzo di pagamento su questo territorio, la decisione è stata emanata allo scopo di difenderne il valore e gli interessi economici dei cittadini.

Il corso precedente del dinaro, determinato nel suo valore in oro ancora nel 1945, corrispondeva al livello dei prezzi di allora, calcolati sulla base dei prezzi unitari inferiori, applicati per l'ammasso dei prodotti agricoli e sui prezzi di vendita delle merci nell'approvvigionamento garantito.

Sul territorio del Circondario istriano, accanto all'approvvigionamento assicurato, notevole quantità di merci venivano immesse in vendita libera e per tali merci la parità del dinaro allora in corso non corrispondeva. Per tale motivo gli organi economici di questo territorio sono passati a una parificazione naturale delle differenze derivate dall'importazione e l'esportazione delle merci. Tale parificazione veniva effettuata attraverso un fondo speciale di parificazione costituito presso la Banca d'Istria.

Nel sistema precedente, quando la popolazione si serviva delle tessere annonarie, e dei buoni in occasione dell'ammasso dei prodotti agricoli, i calcoli per l'agricoltore erano allora molto più complicati nonostante che tale sistema fosse adeguato alle necessità del momento. Anche se il produttore riceveva per i suoi prodotti un valore corrispondente, in apparenza sembrava che lo stesso fosse pagato molto meno, poiché nella maggior parte dei casi egli non sapeva valutare esattamente il valore dei buoni che riceveva per completare il prezzo inferiore dei prodotti.

Quando nell'agosto del 1951 veniva introdotto il nuovo sistema economico e la libera vendita delle merci, gli organi economici hanno adottato le misure necessarie affinché i corsi del dinaro fossero adeguati alle nuove condizioni venute a crearsi; e ciò è stato fatto aumentando la percentuale del fondo di parificazione.

Dopo l'introduzione del nuovo sistema, la situazione del nostro mercato è andata man mano stabilizzandosi ed i prezzi di numerosi articoli hanno una costante tendenza verso la diminuzione. La determinazione della nuova parità corrisponde oggi alla situazione venuta e crearsi sul mercato ed essa dà la possibilità agli organi economici, agli esportatori ed importatori di liberarsi del fondo di parificazione e di effettuare gli scambi di valute unicamente attraverso il nuovo corso del dinaro.

Anche se i singoli prezzi sul nostro mercato, a confronto con quelli dei mercati esteri, non corrispondono, ciò non deve stupirci. Da noi saranno a buon mercato le merci di produzione locale più costosi agli altri che importiamo. Analoghi casi si verificano in tutti i paesi. Ad esempio, da 160 a 200 dinari, mentre a Trieste costa da 600 a 1200 lire. Lo stesso confronto lo si può applicare per quasi tutti i prodotti agricoli.

Se però confrontiamo in base al nuovo corso, i prezzi dei prodotti industriali da noi e all'estero, vedremo che da noi questi sono molto più elevati. Per questo il popolo del nostro circondario dedica ogni sforzo all'industrializzazione: per aumentare la produzione industriale e diminuirne i costi.

ERRATA CORRIGE

Nel numero precedente figurano i seguenti errori dovuti a refusi di stampa:

Nell'articolo «Assemblee generali dei membri dell'UAIS 1. pag. 2, col. righe 31, 32 la parola «amministrativa» va sostituita con «amministrativa».

Nell'articolo «Dekani risponde a Demokracija» 1. pag. 7, col. riga 61 la cifra «100» va sostituita con «400».

Nell'articolo «Il cinema come avventura» 3. pag. 3, col. riga 48 la cifra «300» va sostituita con «1300».

te TS ed estere potranno rifornirsi di bena ana presso i distributori de circondario, effettuando però il pagamento in metrolire. E' ammesso il pagamento in dinari per coloro i quali presenteranno una ricevuta della banca d'Istria di effettuato cambio di valuta. I prezzi in metrolire sono: benzina lire 80 al litro, benzina per aerei lire 97 al litro, nafta lire 60 al litro, olio per motori 387 lire al kg., olio per cilindri 179 lire al kg.

Con la via vai dei veicoli dinanzi alla Taverna è immancabile che vi spunti l'idea di un grosso incendio stradale, con gambe frantumate e costole rotte, quando, sotto il portico del suntuosissimo locale, vedete un folto gruppetto di persone accalcrarsi attorno ad un punto che può essere benissimo rappresentato da qualche disgraziato finito sotto le ruote di un autocarro. Con questo presentimento ci siano anche noi avvicinati al gruppo pronti ad inorridire. Invece niente sangue, o gambe rotte, ma solo un ben noto macabro che, impallito su un tavolo, con un istrice in mano, aveva attirato la curiosità del gente. Gli scapoli commentavano con un «finalmente!» mentre una dominna, dalla pancia alquanto pronunciata, tutta soddisfatta disse: «Finalmente quel tanfero di mio mar! lo potrò mandar de nero a lustrarse le scarpe».

L'ULTIMA GIORNATA DEL GIRONI DI ANDATA DEL CAMPIONATO L'ISOLA A PUNTEGGIO PIENO CAMPIONE D'INVERNO PIRANO E PARTIZAN TALLONANO LA CAPOLISTA

SECONDO le previsioni

Con le partite disputate ieri, si è concluso il girone di andata del campionato di calcio del Circondario dell'Istria. Il campionato chiuderà per tanto i battenti per due domeniche, nelle quali si disputeranno i recuperi delle partite annullate o non disputate.

Come la precedente, pure la 11. giornata non ha fatto registrare alcun risultato imprevisto: se previsto vogliamo chiamare il risultato a valanga avuto a Isola, dove l'undici delle Saline ha dovuto ingoiare il più grave passivo finora registrato nel nostro campionato: 11 reti. Dopo questa riconferma, non ci sarà probabilmente alcuna che dubiterà del valore dell'unico isolano, ormai sicuro finalista.

Con una netta vittoria il Partizan si è sbarazzato del pur volenteroso biellese, i quali hanno però il loro tallone d'Achille nel morale. Infatti, dopo la segnatura della prima rete del Partizan, la squadra biellese è andata alla deriva e non si è ritrovata che nel secondo tempo, quando il risultato era ormai già del tutto compromesso.

Prevista pure la vittoria dello Strugnano, che ha nettamente superato il Cittanova in una partita più equilibrata di quanto però indichi il risultato, il quale è troppo severo per il Cittanova.

Con una quaterna di reti, il Pirano ha rimandato a casa i ragazzi della Stella Rossa di Ancarano, i quali hanno dato nella partita tutto quello che hanno potuto. Alla fine però ha prevalso la maturità e la tecnica del Pirano, il quale è secondo al solo squadrone dell'Isola.

L'Aurora continua nella sua serie positiva. Infatti il risultato di partita, conseguito sullo scorbuto campo di Verteneglio, è una chiara dimostrazione del netto progresso fatto dai ragazzi di Scher. Ma chi può rammentarsi del risultato di partita è il Verteneglio, che non ha saputo sfruttare la continua pressione e le favorevoli occasioni offerte nel corso della dura, ma leale contesa.

Nell'ultima giornata del girone di andata l'undici di Umago, che, sino ad ora, si era comportato in modo più che lodevole, ha parzialmente compromesso la propria posizione di classifica, perché ha regalato i due punti al Medusa senza presentarsi in campo. Forse avrà avuto ragioni plausibili. In merito deciderà la commissione tecnica della Federazione Calcio del nostro Circondario.

Alla fine del girone di andata abbiamo quasi sicuramente il nome del vincitore. Ma quali saranno le squadre che dovranno dare l'addio al nostro campionato maggiore il prossimo anno? Il campionato è ancora lungo e le posizioni in classifica potranno subire delle variazioni notevoli, quindi esiste ancora la possibilità che il Cittanova ed il Bule si salvino.

BERNA 20. La federazione calcistica svizzera si prepara per il campionato mondiale del 1954, che verrà disputato in Svizzera. Per la costruzione di 5 stadi, il governo svizzero stanzerà 25 milioni di franchi svizzeri. Lo stadio maggiore verrà costruito a Zurigo.

Il maggiore problema per gli svizzeri è la formazione di una rappresentativa che possa corrispondere allo scopo.

DISCHETTO ROSSO PER GLI OSPITI

Pirano-Stella Rossa 4-0

STELLA ROSSA: Jurisjevič, Zaro, Daneu, Bertok, Šter, Carraro, Ubalini, Colombin, Balesić, Radich, Degraši.

PIRANO: Dapretto, Dudine, Djurinič, Contente, Kerić, Bonifacio, Razza, Tagliapietra, Santomaro, Stimac, Crisman.

ARBITRO: Sabadin.

MARCATORI: Dudine al 37' del I tempo su calcio d'angolo. Stimac al 23' della ripresa su azione di linea, Razza al 25' e al 34'.

Dischetto rosso, per gli ospiti in quel di Pirano, contro una squadra che è decisamente a far di tutto per spodestare l'Isola dal posto di comando nella classifica.

I ragazzi di Ancarano, possono ringraziare il loro portiere, e una buona dose di fortuna se il passivo è stato contenuto nei limiti di sole 4 reti. Contro il Pirano nulla da fare.

La squadra piranese si è dimostrata superiore di almeno una spanna di fronte agli avversari, e non ha speso molta fatica a batterli. Con un po' di più precisione le reti potevano essere molte di più.

Solamente i piranesi dovranno fare molta attenzione poichè la loro difesa si fa spesso sorprendere su azio-

ne di contropiede. Troppo fidarsi della propria forza a volte può nuocere. I migliori in campo sono stati: Contente, Stimac e il solito Kerić per il Pirano. Della Stella Rossa hanno impressionato favorevolmente il portiere Jurisjevič, Daneu e Šter, un centrocampiano di classe.

I RISULTATI	
Isola — Saline	11-0
Partizan — Bule	4-0
Verteneglio — Aurora	0-0
Pirano — Stella Rossa	4-0
Strugnano — Cittanova	3-0
Medusa — Umago (forzati)	2-0

LA CLASSIFICA	
Isola	11 11 0 0 47 6 22
Pirano	10 9 0 1 38 5 18
Partizan	10 6 2 2 23 12 14
Strugnano	10 6 1 3 14 11 13
Umago	10 5 2 3 25 19 12
Saline	10 4 2 4 14 30 10
Medusa	9 4 1 4 13 12 9
Aurora	9 3 2 4 10 12 8
Verten.	10 2 1 7 9 27 5
Stella R.	10 2 0 8 7 27 4
Cittanova	10 1 1 8 8 31 3
Bule	11 1 0 10 12 29 2

Isola - Saline 11-0 (2-0)

Il formidabile squadrone isolano sgretola la difesa avversaria

Gravemente infortunato Zaro

Angoli — 9 a 2 a favore dell'Isola. Marcatori: al 20. Zaro, al 27. Benvenuti al 10. Zaro, al 13. Dudine, al 15. Zaro, al 19. Zaro, al 25. Bernardi, al 29. Benvenuti, al 41. Russignan, al 45. Milloch del II tempo.

ISOLA: Russignan, Corbato, Dagri, Prelaz, Milloch, Depase, Bernardi, Benvenuti, Dudine, Zaro, Russignan II.

SALINE: Bartole, Petronio, Bosić, Dapretto, Bernardi, Vidoni, Giraldi, Manić, Fleruzzi, Petronio II, Piccini. Da dieci domeniche la cronaca telegioca gli elogi all'indirizzo della poderosa compagine isolana, imbattuta capolista del massimo girone istriano, e non possiamo comprendere come potrebbe esserci altrimenti, quando si è assistito ad una partita giocata da quei magnifici ragazzi che formano la superba squadra, virtualmente consacrata campione del nostro Circondario.

I ragazzi di Zaro (ieri infortunatosi dolorosamente) fanno spettacolo a se mandando in visibilibio tifosi e spettatori neutrali con i loro virtuosismi e le doti tecniche delle quali sono in possesso, complesso questo che potrebbe, senza tema di esagerazione, ben figurare in categorie superiori e che li pongono di gran lunga al di sopra delle altre avversarie attuali. La generosa, modesta squadra di S. Bertolo, pur già condannata dal pronostico, ha gettato nella lotta tutte le sue più riposte energie, battendosi alla maniera di matrioska scanzonata, e per la prima parte del-

la contesa è riuscita a contenere in limiti onorevoli la pressione irresistibile dei maggiori avversari, perdendo, anche in questa fase, diverse occasioni favorevoli, che avrebbero premiata la generosa loro condotta di gara.

Nella ripresa, gli isolani hanno dominato come e quando hanno voluto, prendendosi il lusso di fare in certi periodi dell'accademia, piatto dolce dell'incontro.

L'infortunio, occorso al portiere del Saline all'inizio della ripresa, ha pregiudicato il rendimento della intera squadra, che al completo avrebbe, forse, potuto contenere in limiti più onorevoli la sconfitta.

Bisogna però anche tener conto del grave incidente che ha costretto Capitano Zaro ad abbandonare il campo a circa dieci dalla fine, e che, diversamente avrebbe potuto, con la sua presenza, dare ancor maggiori dispiaceri al sostituto portiere avversario ed ingrossare il già colmo sacco del S. Bertolo.

La cronaca registra già dai primi minuti la netta supremazia degli isolani, lanciati continuamente sulla via del gol, ma contenuti bravamente (ed un po' aiutati dalla dea fortuna) fino al 20, quando Dudine, raccogliendo un saggio di Zaro, metteva a segno il primo pallone della lunga serie. Al 27, era Zaro che segnava nuovamente con tiro astuto e preciso e, sino allo scadere del tempo, il risultato rimaneva invariato per la generosa difesa opposta dai bravi ragazzi di S. Bertolo.

La ripresa, giocata dagli isolani in favore di sole, ha messo in risalto le loro superiori doti di giocatori ed è stata una continua affannosa difesa degli avversari i quali, ubriacati dai pirotecnici avversari, hanno finito per essere sommersi e rassegnati alla loro sorte, pur prodigandosi, sino alla fine, onde contenere, in limiti meno disastrosi, il severo punteggio subito. Inutile citare un giocatore o

Verteneglio - Aurora 0-0

Meritavano la vittoria gli ospiti

AURORA: Fobrigna, Scher, Calenda, Mele, Corrente, Vattovani, Derin, Nopcedo, Marsi, Favento, Pacchietto. VERTENEGLIO: Sain, Radisovlić, Bernardi, Sturman, Šmilović, Motić, I. Šter, Predan, Gnedo, Šušter, Motić II.

ARBITRO: Grio.

La squadra locale si è meritata la vittoria. Essa ha praticato un gioco senza fronzoli, spicciativo, che le ha permesso più volte di oltrepassare la barriera della difesa avversaria, sovente imprecise e la precipitazione dei propri avanti le hanno negato una vittoria che già le arrivava.

Se la squadra avesse ingratuito qualche domenica fa come ieri, il Verteneglio certamente si troverebbe in una posizione migliore nella classifica. L'innesco di Šmilović al centro della mediana, con la valida collaborazione di Šušter e Sturman, ha dato ottimi risultati. Necessità però ancora molta preparazione tecnica e molto tiro a rete per gli attaccanti. Ottimo Sain che ha compiuto alcuni difficili interventi. Salda la difesa.

Dell'Aurora, eterno ritornello. La squadra c'è e come, ma non lega. Ci sembra strano che le raccomandazioni e le istruzioni di Bruno Scher, non vengano tenute in considerazione da alcuni elementi, i quali vogliono far di testa propria e rovinano tutto.

L'innesco di qualche giovane elemento nella squadra, dovrebbe dare risultati positivi e pertanto, a nostro avviso, Scher dovrebbe mettere a riposo per qualche tempo coloro che non vanno. La mediana è l'unico reparto efficiente della squadra, come pure la difesa. L'attacco rappresenta il problema di cui abbiamo parlato prima.

PARTIZAN - BUIE 4-0 (3-0)

CHIARA SUPREMAZIA DEI PADRONI DI CASA

PARTIZAN: Cuk, Paškulin, Cadenaro, Bertok, Lovrečić, Antončić, Kajdorič, Ledjanec, Stamatović, Gelačić, Klasinec, Pešek.

BUIE: Bortolin I., Pavlov, Bortolin II., Bonetti, Kerovica, Pešek, Polleca, Planella, Vidal, Našo, Vascotto.

L'odierno incontro di Buie fra le formazioni del Partizan e del Bule si commenta da solo in quanto il risultato finale, una volta tanto, rispecchia fedelmente i 90 minuti di gioco. L'inizio è un po' caotico ed incerto, ma la superiorità del bianco-rossi del Partizan non tarda a rivelarsi. Infatti, al 20 questi riescono ad insaccare il pallone nelle reti avversarie, anche se in maniera non perfettamente regolare.

L'arbitro annulla il gol dando così motivo al pubblico di protestare clamorosamente. Qualcuno troppo preso dal «fio» per la squadra del cuore, trascurando, ad espressioni veramente poco simpatiche, per cui il giudice di campo minaccia di espellere. Chiuso l'incidente, la rimessa in gioco vede l'undici del Partizan puntare al successo con un'orchestrazione che si fa via via più precisa e sicura. Ve-

diamo i reparti bianco-rossi intendersi abbastanza bene, una prima linea ben servita e guizzante, e anche, alle volte, qualche virtuosismo personale.

Gli ospiti buiesi sono in balia dei locali e sono costretti a subire un goal al 36', che viene realizzato dall'ala destra avversaria Kajdorič. Il Partizan conclude il primo tempo portando a tre reti il proprio bottino: al 40' Klasinec, servito a dovere, batte il portiere degli ospiti, e poi ancora al 42' su corner.

Nella ripresa, la formazione buiese parte decisa a conquistarsi almeno il punto della bandiera, però trova nel portiere bianco-rosso un guardiano difficile a battere. Cuk, in questa giornata veramente bravo, è riuscito con una serie di belle parate a salvare la propria rete. L'incontro quindi perde d'interesse cadendo in un tono stanco che rende il risultato finale già scontato.

Al 15' della fine il Partizan batte ancora un Buie ormai sfiduciato, e ancora dal terreno piuttosto pesante. Arbitro Platin. Calci d'angolo 5 per il Partizan e 3 per il Buie.

Strugnano - Cittanova 3-0

STRUGNANO: Gregorič, Musiz, Benvenuti, Vascotto, Zaro I., Carboni, Felguza, Dagri, Zaro II., Bolegna, Giorgini.

CITTANOVA: Simončič, Padovan, Sain II., Scropecca, Pocecco, Pavat, Demitri, Sain I., Segavick, Sropecca II., Pavel II.

Arbitro: Mazzucato.

Se vogliamo dire il vero, ieri lo Strugnano ha più sfigurato che figurato, trovandosi di fronte ad un undici quale si è presentato il Cittanova, e lo diciamo subito con ben 10 riserve, perché i vari Scropecca, Urbaz e compagni si non hanno voluto essere da meno degli avversari in generosità e si sono battuti (pur senza speranze) sino allo scadere del tempo.

Ha arbitrato con precisione Schiavon di Capodistria. Amo

Sapete che...?

Franco Matosich, ex giocatore dell'Hajduk di Spalato, giocherà per la squadra inglese «Bristol City» e frequenterà la scuola annuale per allenatori? Matosich, uno dei migliori elementi del calcio jugoslavo è stato invitato dai dirigenti del Bristol City in Inghilterra e la federazione calcistica Jugoslava ha concesso il nulla osta.

CAMPIONATO DISTRETTUALE

RISULTATI	
Jadran — Stella Rossa	5-2
Isola B — Smarje	5-0
Pirano B — Partizan B	6-0
Riposa Aurora	

LA CLASSIFICA	
Jadran e Isola B punti 4; Pirano B 2; Medusa B, Olimpia 2; Partizan B, Stella Rossa B, Branik, Aurora B 0.	

Pirano B - Partizan B 6-0

PIRANO B: Fornasaro, Argentin, Piliac, Ernestini, Dapretto III, Giraldi, Gellici, Tamaro, Mulesan, Desardo, Fragiaccotto.

PARTIZAN B: Federici, Pusner, Tome, Brumat, Depangher, Scaria, Kosmina, Brajnik, Ventin, Veljak, Kraji.

ARBITRO: Loncar di Capodistria.

Nulla da fare per l'undici del Partizan nei confronti del più preparato ed amalgamato giocatori Piranesi. Si è visto subito che la partita non avrebbe avuto storia dato le grandi forze schierate nel Partizan, squadra rimbombata alla meglio e mancante di tre titolari. Dovranno lavorare ancora molti i giocatori della seconda squadra del Partizan per poter competere da pari a pari con le rimanenti partecipanti al campionato del Distretto di Capodistria. L'unico che ha dimostrato di saper trattare soddisfacentemente il pallone è stato il centrocampista Ventin, che però non ha potuto sfruttare le proprie doti per la mancata collaborazione dei compagni di squadra.

Del Pirano ha fatto spicco la piccola e giovane ala sinistra, Fragiaccotto, un giocatore tutto pepe, che ha fatto passare dei brutti momenti alla difesa avversaria.

Partiti all'attacco i Piranesi andavano in vantaggio già nei primi minuti di gioco su calcio di punizione dal limite. Approfittando del momentaneo sbandamento degli avversari, segnavano a ripetizione per ben quattro volte, chiudendo così il primo tempo con un vantaggio di 5 reti.

Verso la fine della ripresa un'altra rete veniva ad aumentare il già pingue bottino, lasciando i padroni di casa all'asciutto.

Isola B - Branik 5-0

ISOLA: Degraši, Nečič, Bolegna, Vlezzioli, Sorgo, Depase I., Baci, Dagri, Depase II., Carboni, Derossi.

BRANIK: Vatovec, Kocijančič, Norbedo, Hrvatin, Vuk, Delos, Auber, Savarin, Kavalič, Prelec, Voković.

MARCATORI: Derossi al 7', Baci al 27' del primo tempo. — Depase II. al 23' Depase I. al 24', Depase II. al 39' del II tempo.

ARBITRO: Sabadin.

Pallacanestro

Aurora-Pirano 34-30

L'incontro si preannunciava così molto interessante per il fatto che si presumeva una vittoria degli ospiti invece degli ospiti. Ma l'inizio del gioco sembrava sconvolgere queste previsioni, in quanto gli auroriani si portavano decisamente in vantaggio rivelando buona tecnica e una certa precisione nel tiro in cesto.

Purtroppo il gioco pesante degli avversari faceva perdere la calma al quintetto capodistriano che permetteva al Pirano di rimontare il distacco e di chiudere il primo tempo in vantaggio per 18 a 12.

Il secondo tempo vedeva i piranesi avanzare sempre più, ma poi le sorti della partita cominciarono a capovolgersi: l'Aurora, che fino a quel momento si trovava spassata, ha ritrovato la sua forma migliore e gli ultimi dieci minuti sono stati di suo completo dominio, tanto da permetterle di finire in vantaggio per 34 a 30.

RINGRAZIAMENTO

Quando, il 7 u. s. e improvvisamente scoppiò l'incendio nel babilifico «STIL», che poteva avere gravissime conseguenze, molti operai e cittadini di Capodistria che abitano nel paese sono accorsi per spegnerlo facendo sì, con le loro generose prestazioni, che venissero evitati maggiori danni.

La direzione del mobilificio, non avendo la possibilità di ringraziare personalmente tutti coloro, che, con il loro intervento, hanno contribuito allo spegnimento, a nostro mezzo rivolge il suo caldo ringraziamento ai vigili del fuoco di Capodistria ed in particolare modo a Furian Vesel.

Ringrazia similmente gli operai Zucca Luciano, Čerina Francesco e Miro, Petro Mario, Filipčič Jože, Božič Branko, Kocijan Albert, Štanič Matko, De Carli Rinaldo, Zago Vito, Desardi Ondina, Angeli Letizia, Zucca Giuliana, Bandelj Viktor, Savarin Antonio, Pauli Nello, Cassida Maria, Filippi Giorgio, Pauli Irene e Kregar Carlo. Ringrazia inoltre i componenti della squadra sportiva Medusa che sono pure immediatamente accorsi a far opera di spegnimento, distinguendosi, fra gli altri: Giovanni Libero, Brandolin, Depangher Rino, Corle Giannino e Canini Luigi. Dei cittadini che sono accorsi sono da citare: Zucca Giuseppe, Santo e Nino, con i rimanenti membri della famiglia, Filippi Dina, Brischich Maria, Massimiliani Giulia, Favento Antonio, Minca Rina e Pietro, Cociani Antonio, Della Valle Luigia e Zago Giovanni.

COMUNICATI

La delegazione per gli affari interni del CPD di Capodistria rende noto a tutti i proprietari di autoveicoli o di veicoli a motore che il termine per il pagamento della prima rata della tassa di circolazione per gli autoveicoli scade il 25 gennaio 1952.

Trascorsa tale data gli organi della D. P. effettueranno di controllo sulle macchine e procederanno contro tutti i ritardatari.

I cittadini della I. Base Punta sono invitati alla I. Conferenza per Assemblea che si terrà nella sala del Cinema «Altas», Mercoledì 23 c. m., alle ore 20 a Pirano.

Smarrimenti

Rotta Mariano da Siciolo, ha smarrito il giornale 4 gennaio la sua carta d'identità a Siciolo. Il rinventore è pregato di restituirla. In caso contrario la carta non è valida.

Grande Bruno, nato il 17. 9. 1923 a Gazan ed ivi residente dichiara non valida la carta d'identità rilasciata dal C. P. di Smarje per, che sostituisce a Trieste.

Orario autocorriere

Partenze da Capodistria				
	per	Giorni feriali	Giorni festivi	
ADRIA	Portorose	8.15 — 9.20 — 12.00 — 13.15	9.20 — 12.00 — 15.00	
"	Pirano	5.10 — 15.00 — 18.15 — 20.45	20.45	
"	Valdofra	6.40 — 15.00 — 18.15	19.00	
"	Alb. Vescova	6.40 — 15.00 — 18.15		
"	Villanova	14.30 — 18.15		
"	Decani	14.15 — 18.20		
"	Maresgo	14.15 — 18.15		
"	Umago	7.30 — 16.30	16.30	
"	S. Antonio	14.30 — 18.10		
"	Siciolo	18.15		
"	Isola	29.05		
K. A. Bule	Cittanova	8.30 — 12.15 — 15.45	16.45	
"	Umago	13.30 — 16.45		
"	Bule	15.00		
S. A. P.	Aidussina	5.00	5.00	
"	Sesana	0.10 — 14.55	0.10 — 14.55	
A. P. I. P.	Fiume	7.00 (meno che al lunedì) al sabato 16.30		
"	"	"		
S. A. P.	Lubiana	14.00		
S. T. A. R.	Trieste	8.30 — 15.30		
I. N. T.	Trieste	6.30 — 18.30	6.30 — 18.30	

Arrivi a Capodistria				
	da	Giorni feriali	Giorni festivi	
ADRIA	Portorose	9.40 — 11.10 — 13.40 — 14.40	9.20 — 12.00 — 15.00	
"	Pirano	4.45 — 6.20 — 6.50 — 17.55	18.45	
"	Alb. Vescova	6.30 — 7.40 — 16.40	19.30	
"	Valdofra	6.30 — 7.40 — 16.40		
"	Villanova	6.55 — 16.35		
"	S. Antonio	6.55 — 16.35		
"	Decani	6.50 — 16.30		
"	Maresgo	6.50 — 15.45		
"	Umago	6.55 — 12.50	6.55	
"	Siciolo	6.50		
"	Isola	20.35		
A. P. I. P.	Fiume	18.00 (al sabato 15.30)		
S. T. A. R.	Trieste	8.00 — 14.15		
S. A. P.	Aidussina	20.40	20.40	
"	Sesana	11.45 — 14.45	11.45 — 14.45	
K. A. Bule	Umago	7.40 — 10.30 — 16.30		
"	Cittanova	8.10 — 8.15 — 14.30	8.15	
S. A. P.	Lubiana	10.00		
I. N. T.	Trieste	6.15 — 16.15	6.15 — 16.15	

Rivolegetevi per informazioni al Capo Stazione. Telefono n. 64.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Capodistria: — 21, 22 gennaio «Monello da strada»; 23 gennaio «I fratelli Bonquinquanti»; 26, 27 gennaio «Il corsaro nero»; 28 gennaio «La donna leopardo».

Isola: — 23 gennaio «He! Largo»; 24, 25 gennaio «La donna leopardo»; 26, 27 gennaio «Monello da strada»; 28 gennaio «He! Largo»; 29, 30 gennaio «Vita privata di Enrico VIII».